

Lettori digitali L'Italia va lenta

STEFANIA PARMEGGIANI

Gli editori italiani la chiamano "La grande trasformazione". Roba da fare impallidire Marabout, l'editore che vent'anni fa pubblicò in Francia i classici "riassunti", cioè dotati di segni e frecce per spiegare al lettore quali pagine saltare. Un passo da gigante rispetto al discount del romanzo, alle edizioni tascabili, ai bestseller super-stracciati e agli altri format inventati dall'industria del libro per fare quadrare i conti.

Il digitale è tutte queste cose: permette ai lettori di fare zapping tra un paragrafo all'altro, di portarsi in metropolitana l'intera biblioteca e di leggere per pochi euro un numero infinito di storie. Il digitale è una rivoluzione anche se per ora, in Italia, vediamo solo le avanguardie. Non siamo l'America: non c'è traccia di quella legione di ebook che portano nelle casse degli editori 3 miliardi e 600 milioni di dollari, il 24% del loro fatturato. E non siamo neanche l'Inghilterra, dove il digitale pesa per il 14% sul mercato del libro. In Italia alla fine del 2013 gli ebook valevano 37 milioni di euro, il 3% del totale, una cifra minuta ma comunque raddoppiata rispetto al 2012 e destinata a salire. I grandi gruppi stimano di chiudere l'anno tra il 5 e il 7%. Il mercato si è innanzitutto messo in moto, ma paga un ritardo di anni. Secondo l'Istat, a cui si deve il rapporto sulla promozione della lettura, gli ebook si sono scontrati con la scarsa alfabetizzazione informatica dei lettori, con le poche risorse per la scuola che impediscono di portare in classe tablet e e-reader e con una diffidenza tutta nostrana per gli acquisti in rete. La Digital Agenda Scoreboard, che misura lo stato di digitalizzazione dei Paesi europei, dice che l'Italia sconta un pesante gap rispetto alla media Ue, in particolare su sviluppo di e-commerce e utilizzo di internet: meno 19% rispetto alla Svezia, prima in classifica.

Eppure gli editori sanno di non potersi aggrappare ancora a lungo alle vecchie pratiche: dal 2011 le vendite del cartaceo si sono ridimensionate del 20% e l'anno scorso il bacino dei lettori si è ristretto del

6,1%, senza contare che per la prima volta nella storia dell'editoria il numero dei titoli pubblicati è diminuito del 4,1%. Lo scatto in avanti vogliono farlo puntando sulle piattaforme di vendita: i grandi editori hanno aperto store online e in qualche caso (Giunti) stretto alleanze con Amazon. Ora è arrivata Tolino, piattaforma digitale nata in Germania alla quale ha aderito anche Ibs.it, il nostro più grande negozio online. Nascono case editrici solo digitali, come Quintadicipertina o 4OK, e servizi per il libro in streaming sul modello di Spotify per la musica. E secondo un recente sondaggio finanziato dall'Europa gli editori ritengono che per accelerare l'innovazione sia necessario facilitare l'accesso al credito e puntare sulle collaborazioni internazionali e sulle tecnologie di gestione dei diritti d'autore, definite da molti "obsoleto".

A frenare la crescita c'è poi un problema di margini di profitto: anche se il numero di ebook è aumentato, superando i centomila titoli, il prezzo di copertina è calato del 20,8%. Esu tutto pesa l'Iva: sul digitale è al 22%, sulla carta è al 4%. «Il mondo del libro», spiega Marco Polillo, presidente Aie, «sta chiedendo all'Europa di riconoscere qualcosa che per noi è ovvio, ma non scontato: un libro è un libro al di là del supporto di lettura». Il ministro Dario Franceschini ha convinto Bruxelles a firmare un documento in cui si mette nero su bianco che la disparità di trattamento è una discriminazione. «Puntiamo ora al consiglio Ecofin del 9 dicembre. Il traguardo è più vicino».

Quando Amazon ha debuttato in Italia con Kindle unlimited, che permette di leggere quanti libri si vogliono da un catalogo in italiano di 15 mila titoli pagando 9,99 euro al mese, Riccardo Cavallero, numero uno di Mondadori, ha dichiarato: «Non è un modello di business che ci interessa. Per noi la priorità è l'Iva sugli ebook. Se non verrà ridotta il digitale non decollerà». E così lui, come Feltrinelli, Gems, Einaudi e gli altri big hanno evitato di dare i propri titoli in affitto. Non puntano su Amazon, con cui comunque fanno affari, e investono in progetti autonomi. Uno su tutti: la community di lettori che Laterza sta creando attorno ai suoi ebook: testi, video, materiali di approfondimento e forum.

“

C'è chi punta su target molto precisi, su nuovi generi, sugli sconti online e sullo scouting di scrittori emergenti. Ma anche sui testi al femminile

“

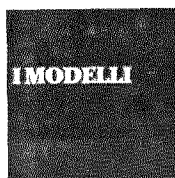
In Germania ha raggiunto una quota di mercato del 44% contro il 39% di Amazon. Da noi si è alleato con Ibs.it, la nostra più grande libreria in rete



Letture virtuale/1 Ma gli editori senza carta si moltiplicano anche da noi

Il digitale corre su un doppio binario. Da una parte i grandi gruppi editoriali che pubblicano parte del loro catalogo in ebook - l'anno scorso il 12% dei titoli è uscito anche in formato elettronico - dall'altro i nativi digitali. Piccole case editrici che puntano su target di lettori precisi, su nuovi generi, sulla promozione online e sullo scouting di nuovi scrittori. C'è Emma Books, che si occupa di libri al femminile, e ST-Books, nuovo marchio editoriale che in collaborazione con il blog Scrittevolmente pubblica antologie di racconti. E ancora: Siska editore, narrativa per bambini, Liber Aria per i giovani e Lite editions specializzata in racconti erotici per donne. Una tendenza nella tendenza, nata sulla scia delle *Cinquanta sfumature*: senza copertina si può leggere un racconto erotico ovunque, anche in metropolitana. E poi Blonk per i racconti e Sugaman per una narrativa senza confine: i suoi libri possono essere letti su ogni dispositivo, convertiti in qualsiasi formato e prestati. Il che non è scontato nel digitale, dove la più grave perdita è quella della proprietà: non si acquistano libri, film e musica, ma diritti d'uso.

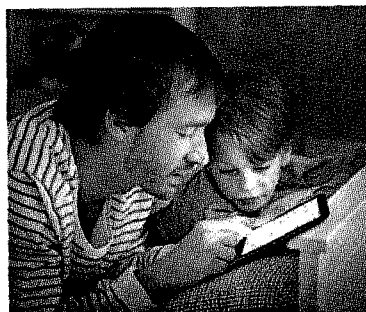
C'è chi punta agli esordienti, facendo scouting come WePub o chi sperimenta nuove strade come Quintadecopertina, a cui si devono in Italia le prime copertine interattive e inchieste giornalistiche che si aggiornano continuamente. C'è infine 40K, un progetto internazionale che pubblica saggi che promettono di portarti nel cuore di un argomento in meno di un'ora, racconti brevi, reportage e inchieste in tempo reale. Sulla brevità puntano in molti. L'ultima nata è Oneshot, una linea di racconti singoli di 80144 edizioni. Short stories a 0,99 centesimi l'una, che si possono organizzare in readlist da proporre ad amici e lettori. I titoli si scelgono in base all'autore, al genere e ai minuti a disposizione. (ste.p.)



TOLINO SHINE
Un e-reader veloce e leggerissimo, garantisce un'alta qualità di lettura grazie allo schermo touch molto avanzato. L'illuminazione frontale fornisce una buona lettura anche con scarsa luminosità o buio totale



TOLINO VISION 2
Un e-reader di ultimissima generazione. Pesa solo 174 grammi, ha un'ottima capacità di lettura grazie allo schermo E-link Carta HD e una risoluzione con 16 livelli di grigio



Letture virtuale/2 Arriva Tolino, gigante tedesco paradiso dei tecnoutenti

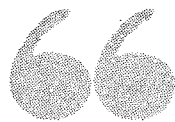
Il nuovo e più agguerrito concorrente di Amazon ha un nome buffo e volutamente senza senso: Tolino. In realtà è un ecosistema dedicato alla lettura digitale che arriva in Italia da gigante: nasce nel 2013 in Germania da una collaborazione tra la Deutsche Telekom, leader delle telecomunicazioni, e le librerie tedesche, poi scende in campo in Austria, Belgio, Olanda e Svizzera. In Germania ha raggiunto una quota di mercato del 44%, contro il 39% di Amazon. In Italia siamo agli inizi, ma le premesse perché sia un concorrente valido nella lettura digitale ci sono tutte. Innanzitutto perché Tolino è un ecosistema composto da e-reader e da applicazioni per Pc, tablet e smartphone, connessi con spazi Cloud gratuiti per ogni utente.

Gli e-reader sono Tolino shine (99 euro) e Tolino vision2 (149 euro), entrambi con una illuminazione frontale. Il vision2 permette di girare pagina con una sola mano attraverso un tocco sul retro del dispositivo, ha il touch screen capacitivo ed è resistente all'acqua. La sincronizzazione tra dispositivi, cloud e applicazioni è totale, e gli utenti potranno leggere gli ebook nei formati standard ePub, Pdf e Txt.

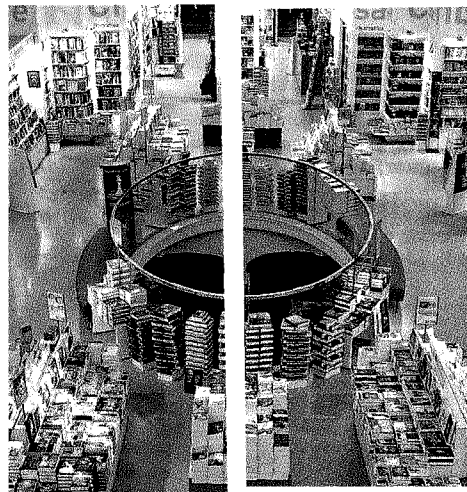
Se in Germania l'alleanza è stata stretta con le principali catene librerie, in Italia il primo passo è quello con Ibs.it, la nostra più grande libreria online. Centomila ebook in lingua italiana si aggiungono così a un catalogo di 1 milione e 600mila titoli in lingua tedesca, inglese, francese, spagnola. Gli utenti potranno acquistarli ovunque, non solo su Ibs, e archivarli nella nuvoletta. Inoltre, avranno a disposizione 5 Gb ulteriori per caricare foto e documenti personali. In più, presto saranno coinvolti anche i punti vendita della catena Libraccio.



È una rivoluzione di cui, per ora, vediamo solo le avanguardie. Permette di fare zapping tra le pagine e di portarsi l'intera biblioteca nel metrò



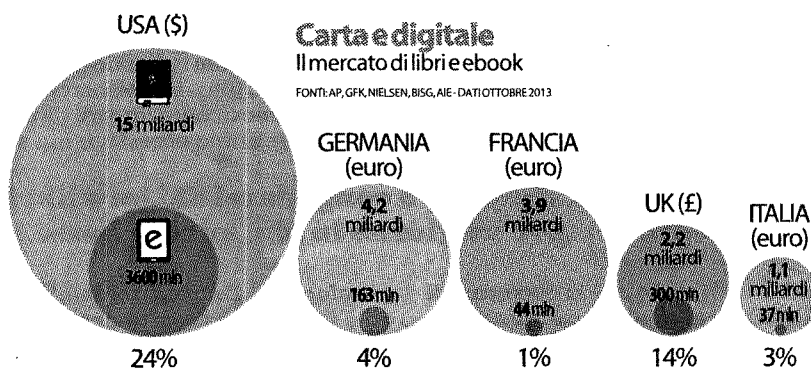
Per l'Istat gli ebook si sono scontrati con la scarsa alfabetizzazione informatica, le poche risorse per la scuola e la diffidenza per gli acquisti online



AMETÀ

DEL GUADO

Il negozio di Ibs, nel centro di Roma, si trova in via Nazionale. È diventato uno spazio Ibs dal luglio 2012. Al suo interno, un ampio corner dedicato alla lettura digitale



Rispetto alla media europea scontiamo un pesante gap, in particolare su e-commerce e utilizzo di internet. Ma in attesa che il mercato si sviluppi, arrivano nuovi dispositivi e app per acquistare e affittare i libri elettronici